

TECNOLOGIA E LAVORO A sostenerlo uno studio firmato dai sevesini di Uli - Utility Line Italia Nelle aziende della provincia cresce l'uso del «Cloud»

SEVESO (gbr) Liberazione dall'infrastruttura fisica, accessibilità da ogni dispositivo, costi accessibili, semplicità di utilizzo, servizi personalizzati e sicurezza. Sono sempre più le aziende che ricorrono a servizi di «Cloud computing», letteralmente la «nuvola informatica», rinunciando all'infrastruttura fisica It (Information technology). A so-

stenerlo è uno studio di Uli - Utility Line Italia, uno dei più antichi Isp - Internet service provider italiani, fondato da **Vittorio Figini** nel 1995 a Seveso. Secondo i dati dell'Osservatorio Cloud & Ict del Politecnico di Milano, il mercato del Cloud in Italia ha registrato nel 2016 un incremento del 18 per cento che lo ha portato a raggiungere un

valore di 17 miliardi di euro. Sulla base del campione di aziende analizzato da Uli, in prevalenza localizzate in provincia di Monza e Brianza, dal 2014 al 2016, sono passate dal 20 al 60 per cento quelle che utilizzano servizi Cloud. La dimensione dell'impresa risulta fondamentale: ne usufruiscono il 40 per cento delle organizzazioni con

più di 50 dipendenti e solo il 20 tra quelle con meno addetti. «Qualsiasi azienda - afferma Figini - grazie al Cloud può utilizzare servizi personalizzati e sicuri. La richiesta è esplosa da quando i mobile dispongono di connessione internet veloce e vengono usati sul lavoro. Cloud e relativi servizi cresceranno con la diffusione della banda larga».

